

I verbi graduali deaggettivali in ceco

Anna Maria Perissutti

Università degli Studi di Udine, Italia

Abstract The present article is devoted to deadjectival gradual verbs in Czech. The contribution starts by summarising the main points made by several scholars for English, concerning the scalar nature of these predicates, their connection with the gradual adjectives and their (a)telicity. Using data collected with Skechth Engine, an online text analysis tool, the article analyses four different derivational classes of Czech gradual verbs. Similarly to the other Slavic languages, Czech exhibits a very syncretical verbal system, where the same exponents, namely the contrast ‘perfective’/‘imperfective’, express both actional as well as aspectual values. Showing the different frequencies of the imperfective and perfective stems and commenting on the compatibility of these stems with the comparison adverbs *o+acc.* ‘by x measure’, the paper shows how actionality and aspect interact in the context of Czech deadjectival gradual verbs.

Keywords Verbal lexicon. Gradual verbs. Deadjectival verbs. Scalar semantics. Czech. Grammatical aspect. Telicity. Actionality.

Sommario 1 Introduzione. – 1.1 Per una definizione della telicità dei verbi graduali. – 1.2 I verbi graduali deaggettivali in ceco: considerazioni generali. – 1.3 I verbi graduali deaggettivali in ceco: modelli derivazionali. – 2 Comparazione della frequenza dei membri aspettuati. – 3 Compatibilità dei verbi graduali deaggettivali cechi con la specificazione del cambiamento differenziale. – 4 Conclusioni.



1 Introduzione

Questa ricerca si situa nell'ambito degli studi di semantica lessicale e analizza i verbi graduali deaggettivali in ceco. Si tratta di predicati come *lepšit (se)-zlepšit (se)-zlepšovat (se)* 'migliorare', *krátit (se)-zkrátit (se)-zkracovat (se)* 'accorciare', *stárnout-zestárnout* 'invecchiare', *červenat-zčervenat (se)* 'arrossire' e altri; derivati da aggettivi di grado positivo o comparativo, questi verbi esprimono il progressivo cambiamento di stato subito da un argomento del verbo nella proprietà espressa dal verbo.

I verbi graduali sono stati oggetto di un intenso dibattito fin dagli anni Settanta del secolo scorso (Dowty 1979; Declerck 1986; Abusch 1986); di recente sono stati avanzati approcci scalari alla descrizione della loro semantica, approcci che hanno contribuito a comprenderne le caratteristiche azionali.¹

Poca attenzione è stata dedicata a questi predicati in ambito bomoemistico, fatta eccezione per i recenti contributi di Filip e Rothstein (2008) e per l'articolo di Dočekal e Wağiel (2018), che concerne solo indirettamente i verbi graduali.

Il nostro contributo prende avvio dall'illustrazione dei concetti centrali attorno a cui ruota la riflessione in questo ambito (§ 2) e procede presentando i verbi graduali deaggettivali in ceco, classificati in base a processi derivazionali (§ 3). Segue dunque l'analisi, basata sul confronto della frequenza dei membri imperfettivo semplice, perfettivo prefissato e imperfettivo secondario nelle classi di verbi graduali analizzate (§ 4) e sulla compatibilità di tali verbi con il sintagma preposizionale *o+acc.* 'di...' (§ 5).

Il § 6 presenta le conclusioni dell'analisi.

La ricerca è basata sull'analisi empirica di contesti estratti dal corpus Czech Ten Ten 2017 attraverso l'utilizzo del programma di interruzione Sketch Engine (Kilgariff et al. 2004).

1.1 Per una definizione della telicità dei verbi graduali

Partendo dalla relazione che i verbi graduali mantengono con gli aggettivi di grado da cui (spesso) derivano,² Hay, Kennedy e Levin (1999), Kennedy (2012), Kennedy e Levin (2008) e altri hanno evidenziato come sia centrale per la semantica di questi predicati il concet-

¹ Jackendoff 1996; Hay, Kennedy, Levin 1999; Ramchand 1997; Kennedy 2012; Kennedy, Levin 2008 e altri.

² La maggioranza dei verbi graduali ha in effetti natura deaggettivale; alcuni di questi verbi tuttavia non hanno natura deaggettivale, come ad esempio i verbi cechi *klesat I-klesnout P* 'abbassarsi', *zvedat (se) I-zvednout (se) P* 'alzare, alzarsi', e altri, di cui non ci occupiamo in questo contributo.

to di 'scala', intesa come la rappresentazione astratta di un insieme ordinato di punti, in cui ogni punto indica una misura diversa della proprietà scalare denotata dall'aggettivo base.

Sulla base delle riflessioni di Kennedy e McNally (2005), che distinguono gli aggettivi di grado denotanti 'scale chiuse' (implicanti il grado massimo della qualità, come 'puro', 'asciutto', 'vuoto', 'chiuso', 'aperto', ecc.), da quelli che denotano 'scale aperte' (non implicanti cioè la presenza di un grado massimo definito in assoluto, come ad esempio 'costoso', 'economico', 'lungo', 'corto', 'alto', 'vecchio', ecc.), sono stati individuati due tipi di verbi graduali: verbi 'a scala chiusa' come 'asciugare', 'aprire', 'raddrizzare', 'svuotare', ecc. e verbi 'a scala aperta', come 'crescere', 'complicare', 'allungare', 'ingrassare', 'allargare', ecc. Secondo alcuni autori (tra cui Abusch 1986, Hay, Kennedy e Levin 1999) i verbi graduali 'a scala chiusa' sarebbero telici, mentre quelli 'a scala aperta' sarebbero atelici; secondo altri autori (tra cui Bertinetto, Squartini 1995 e Bertinetto, Lentovskaya 2013) entrambe le classi di verbi graduali sarebbero invece teliche in quanto implicano l'esistenza del cosiddetto 'cambiamento differenziale',³ cioè il cambiamento di stato subito dall'argomento del verbo nella progressione dell'evento. Per i verbi 'a scala chiusa' tale cambiamento coinciderebbe con il raggiungimento del *télos* massimale,⁴ come nell'esempio (1), per i verbi 'a scala aperta' invece esso coinciderebbe con il raggiungimento di una serie di stadi terminali contingenti (vedi esempio 2):⁵

1. *The grass has dried.*
2. *The temperature has increased.*

Che si tratti in entrambi i casi di eventi telici è dimostrato, secondo Bertinetto, Lentovskaya 2013, dal fatto che anche il cambiamento differenziale intervenuto tra l'inizio e la fine di un evento graduale espresso da un verbo 'a scala aperta' può essere quantizzato, specificandone la misura con la locuzione *by X measure*, come nell'esempio (3):

3. *The water level increased by 40 cm in 3 hours.*

³ Questo concetto è definito negli studi anglosassoni con i termini «degree of change» (Kennedy, Levin 2008), «measure of change» (Kennedy 2012), «extension» (Piñon 2008), «differential change» (Bertinetto, Lentovskaya 2013).

⁴ Kearns (2007) fa notare come le frasi con verbi graduali 'a scala chiusa' ('schiarire', 'svuotare' e simili) siano vere se viene raggiunto uno stadio relativo (definito 'standard telos'), ritenuto sufficiente dai partecipanti alla situazione comunicativa.

⁵ I tre esempi (1)-(3) sono tratti da Bertinetto-Lentovskaya 2013. Si tratta degli esempi (1a), (1b) e (24b).

1.2 I verbi graduali deaggettivali in ceco: considerazioni generali

Sullo sfondo di queste considerazioni, lo studio dei verbi graduali ‘a scala aperta’ in una lingua slava come il ceco, dove azione e aspetto grammaticale sono espressi dagli stessi esponenti (coppie di verbi perfettivi e imperfettivi), appare particolarmente interessante. All’unico lessema verbale italiano ‘accorciare’, ad esempio, corrispondono ben tre forme verbali in ceco: l’imperfettivo non prefissato *krátit*, il perfettivo prefissato *zkrátit*, derivato dall’imperfettivo semplice con l’aggiunta del prefisso *z-*, e l’imperfettivo secondario *zkracovat*, derivato dalla forma perfettiva *zkrátit* con l’aggiunta del suffisso *-ova-*.

In questo contesto, il nostro contributo si propone di indagare le seguenti questioni:

- come si comportano queste tre forme verbali rispetto al parametro dell’azione;
- qual è la loro distribuzione rispetto alla presenza o all’assenza della locuzione *o+acc.* ‘di...’, che misura il cambiamento differenziale espresso dal verbo graduale;
- qual è il ruolo del significato della base aggettivale da cui i verbi derivano.

Viste le diverse accezioni che il termine ‘aspetto’ assume nella tradizione linguistica slava e in quella occidentale, useremo il termine di ‘aspetto verbale perfettivo e imperfettivo’ per intendere (con Comrie 1976 e Bertinetto, Delfitto 2000) i diversi modi di vedere la scansione temporale interna a una situazione. Indicheremo le forme morfologiche dei verbi graduali cechi di cui ci occupiamo con i termini di ‘imperfettivo semplice (I)’, ‘perfettivo prefissato (P)’ e ‘imperfettivo secondario (IS)’. Per ‘azione’ intendiamo la categoria lessicale relativa al tipo di evento denotato dal predicato verbale.

1.3 I verbi graduali deaggettivali in ceco: modelli derivazionali

A differenza di Bertinetto e Lentovskaya (2013), la cui analisi dei verbi graduali in russo si basa sulla divisione in cluster aspettuali del lessico verbale russo proposta da Janda (2007), la nostra classificazione si basa su criteri derivazionali: questo articolo ha infatti per oggetto quattro classi di verbi deaggettivali cechi diverse in base al processo di formazione delle parole.

1.3.1 Verbi derivanti da aggettivi al grado comparativo con l'aggiunta del suffisso *-i-*

Come si legge in Karlík, Nekula e Rusínová (1995, 191), a cui rimandiamo anche per la definizione delle altre classi derivazionali, questi verbi sono derivati dai comparativi irregolari con l'aggiunta del suffisso *-i-*: si tratta di *lepšit (se)* 'migliorare, migliorarsi'; *většit (se)* 'ingrandire, ingrandirsi'; *horšit (se)* 'peggiorare, peggiorarsi'; *menšit (se)* 'rimpicciolire, rimpicciolirsi'; *delšit (se)* 'allungare, allungarsi'.

Sono verbi che ammettono l'alternanza anticausativa: nella versione semplice sono cioè transitivi e denotano che un agente ha causato il cambiamento di stato del paziente. Nella versione anticausativa, espressa con il pronome *se* 'si' (INTR PRON), l'agente non è presente e a fungere da soggetto c'è un argomento con il ruolo di tema che subisce il cambiamento di stato.

La forma non prefissata è imperfettiva; il perfettivo si forma con il prefisso vuoto *z-*.⁶ Un fenomeno frequente per questi verbi è la presenza dell'imperfettivo secondario che concorre con l'imperfettivo semplice. In luogo della consueta coppia di verbi imperfettivo semplice e perfettivo prefissato, qui abbiamo tre membri. Come spiega Esvan (2018, 103-4), la presenza dell'imperfettivo secondario, che ha lo stesso significato dell'imperfettivo semplice e concorre con esso, rappresenta un fenomeno vivo della lingua ceca, frequente soprattutto con i verbi di origine straniera e con quelli deaggettivali.

1.3.2 Verbi derivanti da aggettivi al grado positivo con l'aggiunta dei suffissi *-i/-ě-*

Si tratta ad esempio di *krátit* 'accorciare', *nížit* 'abbassare', *úžit* 'stringere', *širít* 'allargare, diffondere', *tenčít* 'assottigliare', *levnět/levnit* 'abbassare di prezzo' e molti altri.

Sono verbi transitivi e ammettono l'alternanza anticausativa con il pronome *se*, come quelli della classe precedente; sono di aspetto imperfettivo. Il perfettivo si crea con l'aggiunta del prefisso *z-*, che svolge anche per questa classe il ruolo di prefisso vuoto (vedi Šimandl 2016 e Karlík, Nekula, Rusínová 1995, 214).

Anche per questa classe notiamo la presenza di imperfettivi se-

⁶ Come noto, il lessico verbale del ceco permette di derivare molti verbi da una stessa radice, con prefissi diversi. Ciò vale anche per i verbi graduali deaggettivali che, accanto al prefisso *z-* da noi analizzato, possono essere formati con altri prefissi, come *po-* (*polepšit* 'correggere'), *vy-* (*vylepšit* 'perfezionare') ed altri. Nell'ambito del presente contributo considereremo solamente i verbi perfettivi con prefisso vuoto *z-*, prefisso che non modifica il significato dei verbi ma li rende perfettivi. Consideriamo separatamente gli usi transitivi (TR), quelli intransitivi semplici (INTR) e gli intransitivi pronominali (INTR PRON).

condari accanto agli imperfettivi semplici.⁷

1.3.3 Verbi derivanti da aggettivi di grado positivo,
con l'aggiunta del suffisso *-nou-*

Questi verbi deaggettivali sono intransitivi. Esprimono acquisizione della proprietà denotata dall'aggettivo oppure manifestazione di tale proprietà (come nel caso di *blbnout* 'rimbambire'). Alla forma non prefissata, sono sempre imperfettivi. Si tratta di un tipo poco produttivo. Appartengono a questo tipo i verbi: *slábnout* 'indebolirsi', *blbnout* 'rincretinare, rimbambire', *mládnout* 'ringiovanire', *sládnout* 'addolcirsi' e altri. Il perfettivo di questi verbi si forma con il prefisso vuoto *z-* (*ze*). Da questi verbi non si forma l'imperfettivo secondario.

1.3.4 Verbi derivanti da aggettivi alla forma positiva
con l'aggiunta del suffisso *-a-*

Si tratta di un piccolo gruppo di verbi che esprime acquisizione della proprietà denotata dall'aggettivo base. Fanno parte di questo gruppo i verbi *bělat* 'diventare bianco', *světlat* 'schiarire, schiarirsi', *zelenat* 'rinverdire, diventare verde', *červenat* 'arrossire, diventare rosso', *černat* 'annerire, diventare nero', *modrat* 'imbluire, diventare blu', *starat* 'invecchiare' e pochi altri.

Sono intransitivi; alcuni verbi derivati che indicano colore si legano al formante *se*, per cui presentano, accanto alla forma intransitiva semplice *červenat* 'arrossire, diventare rosso', la forma intransitiva pronominale (INTR PRON) *červenat se* 'arrossire, diventare rosso', *modrat se* 'imbluire, diventare blu', *zelenat se* 'rinverdire, diventare verde', *bělat se* 'diventare bianco'.

Anche per questi verbi il perfettivo si forma con il prefisso vuoto *z-*. Accanto all'imperfettivo semplice, esiste anche per questa classe l'imperfettivo secondario, anche *se*, come vedremo, si tratta di un fenomeno marginale in questo caso.

2 Comparazione della frequenza dei membri aspettuali

Il nostro articolo ha per oggetto undici verbi appartenenti alle quattro classi derivazionali esposte nei sottoparagrafi 1.3.1-1.3.4. In questa sezione osserveremo la frequenza dei membri imperfettivo sem-

⁷ Per alcuni verbi deaggettivali con suffisso *-i-*, l'imperfettivo semplice ha un significato diverso rispetto alla coppia prefissata: è il caso ad esempio di *dražit* I 'mettere all'asta', derivato dall'aggettivo *drahý* 'caro, costoso'; i verbi prefissati *zdražit* P e *zdražovat* IS significano invece 'rincarare'.

plice, perfettivo prefissato con il prefisso *z-* (prefisso che svolge il ruolo di prefisso vuoto per tutte le quattro classi derivazionali) e imperfettivo secondario nei singoli verbi graduali indicati nella tabella. Per ottenere i dati, abbiamo utilizzato *Sketch Engine*, selezionando il corpus *Czech TenTen17*, che contiene 10 miliardi di parole. La funzione che abbiamo utilizzato per ottenere le frequenze delle forme aspettuali è *Concordance CQL* (Corpus Query Language), un codice usato in *Sketch Engine* per ricercare pattern lessicali complessi (Kilgarriff et al. 2004). La stringa che abbiamo composto è la seguente:

[lemma="lepšit|zlepšit|zlepšovat"] [lc="se"]?

che ci permette di estrarre la frequenza dei lemmi delle tre forme aspettuali, seguite o meno dal formante *se*.

Tabella 1 Frequenza dei membri imperfettivo semplice, perfettivo prefissato e imperfettivo secondario

		Imperfettivo semplice		Perfettivo prefissato		Imperfettivo secondario	
1	TR	lepšit	265.914 = 21%	zlepšit	647.749 = 51%	zlepšovat	359.125 = 28%
	INTR PRON	lepšit se	4.090 = 11%	zlepšit se	20.129 = 56%	zlepšovat se	12.021 = 33%
	TR	horšit	51.621 = 19%	zhoršit	113.428 = 42%	zhoršovat	106.422 = 39%
	INTR PRON	horšit se	746 = 8%	zhoršit se	4.174 = 43%	zhoršovat se	4.735 = 49%
	TR	většit	17399 = 8%	zvětšit	126821 = 56%	zvětšovat	82.307 = 36%
	INTR PRON	většit se	91 = 1%	zvětšit se	4.780 = 51%	zvětšovat se	4.568 = 48%
2	INTR*	pomalit	2355 = 1%	zpomalit TR	140537 = 59%	zpomalovat TR	93607 = 40%
	INTR PRON	pomalit se	13 = 0,8%	zpomalit se	383 = 25%	zpomalovat se	1156 = 74%
	INTR	rychlit	10220 = 7%	zrychlit	92547 = 60%	zrychlovat	51968 = 34%
	INTR PRON	rychlit se	31 = 1%	zrychlit se	2.008 = 61%	zrychlovat se	1248 = 38%
3	INTR	stárnout	55.474 = 69%	zestárnout	25.078 = 31%		0
	INTR	bohatnout	12.510 = 76%	zbohatnout	3.881 = 24%		0
	INTR	tloustnout	13.735 = 66%	ztloustnout	7.208 = 34%		0
4	INTR	červenat	69.829 = 86%	zčervenat	11.681 = 14%	zčervenávat	15 = 0,01%
	INTR PRON	červenat se	2.460 = 99%	zčervenat se	18 = 1%	zčervenávat se	0
	INTR	modrat	79.535 = 96%	zmodrat	3.383 = 4%	zmodrávat	4 = 0,004%
	INTR PRON	modrat se	571 = 99%	zmodrat se	1 = 0,17%	zmodrávat se	0
	INTR	zelenat	60.611 = 93%	zezelenat	4.422 = 7%	zezelenávat	0
	INTR PRON	zelenat se	1.066 = 99%	zezelenat se	6 = 0,5%	zezelenávat se	0

* Per i verbi *pomalit* 'rallentare' e *rychlit* 'accelerare' la forma imperfettiva semplice è intransitiva; le forme prefissate *zpomalit* P-*zpomalovat* IS e *zrychlit* P-*zrychlovat* IS sono invece sia transitive sia intransitive.

Osservando la **tabella 1**, saltano agli occhi alcune divergenze nella frequenza dei membri aspettuali dei verbi analizzati:

- i verbi della 1a e della 2a classe sono molto più frequenti alle forme prefissate, in particolare al perfettivo (oltre il 50% delle occorrenze). Questa tendenza emerge più chiaramente nei verbi transitivi, per la nota attrazione tra telicità e transitività (i predicati transitivi sono tendenzialmente telici e quindi soggetti a perfettivizzazione più spesso di quelli atelici);
- i verbi della 3a e della 4a classe invece sono molto più frequenti all'imperfettivo;
- la concorrenza tra imperfettivo semplice e secondario si manifesta essenzialmente per i verbi della 1a e della 2a classe, per cui l'imperfettivo secondario è più usato dell'imperfettivo semplice;
- per i verbi della 3a classe l'imperfettivo secondario non esiste, per quelli della 4a classe è rarissimo.

3 Compatibilità dei verbi graduali deaggettivali cechi con la specificazione del cambiamento differenziale

Le frequenze evidenziate al paragrafo precedente ci consentono di muoverci verso altre osservazioni per capire il comportamento dei verbi graduali deaggettivali in ceco. Come abbiamo visto al paragrafo 2, il tratto più importante per valutare la telicità dei verbi graduali è la loro compatibilità con la locuzione *by X measure*, che misura l'entità del cambiamento differenziale intervenuto tra l'inizio e la fine dell'evento denotato dal verbo graduale. Per valutare quali forme aspettuali ceche dei verbi graduali sono compatibili con la quantizzazione del cambiamento differenziale, abbiamo utilizzato la funzione *Word sketch* del software *Sketch Engine*, isolando i sintagmi preposizionali che co-occorrono con i verbi oggetto del nostro studio. Al centro del nostro interesse c'è il sintagma *o+acc 'di'*, che traduce la locuzione inglese *by X measure*. La tabella seguente illustra i risultati.

Tabella 2 Frequenza delle occorrenze del SP *o+acc.* con verbi imperfettivo semplice, perfettivo prefissato e imperfettivo secondario

		Imperfettivo semplice		Perfettivo prefissato		Imperfettivo secondario	
1	TR	lepšit o	0	zlepšit o	872 = 94%	zlepšovat o	52 = 6%
	INTR PRON	lepšit se o	0	zlepšit se o	184 = 95%	zlepšovat se o	9 = 6%
	TR	horšit o	0	zhoršit o	165 = 90%	zhoršovat	18 = 10%
	INTR PRON	horšit se o	0	zhoršit se o	20 = 87%	zhoršovat se o	3 = 13%
	TR	většit o	0	zvětšit o	1385 = 88%	zvětšovat o	184 = 12%

	INTR PRON	většit se o	0	zvětšit se o	63 = 73%	zvětšovat se o	23 = 27%
2	INTR	pomalit o	0	zpomalit o	1052 = 92%	zpomalovat o	96 = 8%
	INTR PRON	pomalit se o	0	zpomalit se o	2 = 100%	zpomalovat se	0
	INTR	rychlit o	0	zrychlit o	1299 = 92%	zrychlovat	115 = 8%
	INTR PRON	rychlit se o	0	zrychlit se o	7 = 70%	zrychlovat se o	3 = 30%
	INTR	stárnout o	30 = 10%	zestárnout o	279 = 90%		
	INTR	bohatnout o	6 = 10%	zbohatnout o	51 = 90%		
	INTR	tloustnout o	10 = 13%	ztloustnout o	68 = 87%		
4	INTR	červenat o	0	zčervenat o	0	zčervenávat o	0
	INTR PRON	červenat se o	0	zčervenat se o	0	zčervenávat se	0
	INTR	modrat o	0	zmodrat o	0	zmodrávat o	0
	INTR PRON	modrat se o	0	zmodrat se o	0	zmodrávat se o	0
	INTR	zelenat o	0	zezelenat o	0	zezelenávat o	0
	INTR PRON	zelenat se o	0	zezelenat se o	0	zezelenávat se o	0

Come vediamo dalla **tabella 2**, il sintagma *o+acc.* è più frequente con i verbi di aspetto perfettivo, che rappresentano più dell'80% delle occorrenze totali. Osserviamo alcuni esempi:

4. *Podle maximální varianty **by se** území Nizozemska **zvětšilo o více než třetinu**.*
'In base alla variante massimalista il territorio dell'Olanda **si ingrandirebbe di oltre un terzo**'.
5. *Ve čtvrté sérii **se** dokázala ruská oštěpařka **zlepšit o více než metr**.*
'Nella quarta serie la giavellottista russa è riuscita a **migliorare** [il risultato] **di oltre un metro**'.
6. *Podle memoranda ale měly vlaky **zrychlit o dvě hodiny**.*
'In base al memorandum, i treni **dovrebbero accelerare di due ore**'.
7. *To zase **zestárnu o pár let**.*
'Ancora una volta **invecchierò di un paio d'anni**'.

Questo dato indica che c'è perfetta compatibilità tra il significato del perfettivo prefissato e quello della locuzione *o+acc.*, che misura il cambiamento differenziale intervenuto tra l'inizio e la fine dell'evento espresso dal verbo graduale e indica la telicità del predicato.

Dai nostri dati emerge che gli imperfettivi semplici della 1a, della 2a e della 4a classe non sono compatibili con la locuzione *o+acc.* Quelli della 3a classe sono compatibili con *o+acc.* solo nel 10% del-

le occorrenze.

Di seguito indichiamo un esempio di questo uso:

8. *Mám pocit, že každým dnem stárnu o rok.*
'Ho l'impressione di **invecchiare di un anno ogni giorno**'.

Gli imperfettivi secondari (esistenti solo per i verbi della 1a e della 2a classe) co-occorrono invece con la locuzione *o+acc*. Osserviamo alcuni esempi:

9. *Jejich podíl rapidně roste: trh se ročně zvětšuje o desítky procent.*
'La loro partecipazione sta crescendo rapidamente: il mercato **si amplia ogni anno di decine di punti percentuali**'.
10. *[Vlak] Každou minutu zrychluje o tři kilometry.*
[Il treno] Ogni minuto **accelera di 3 chilometri**.
11. *Jestli se budu na Kladně každý rok zlepšovat o 15 s, tak za 44 let budu konečně atakovat tříhodinovou hranici.*
'Se a Kladno **andrò migliorando** ogni anno di 15 secondi, tra 44 anni batterò finalmente il limite delle tre ore'.

Come vediamo dagli esempi, i contesti in cui appare l'imperfettivo secondario sono caratterizzati sia da avverbi che sottolineano la regolarità dell'evento (*ročně* 'annualmente', *každý rok* 'ogni anno', *každou minutu* 'ogni minuto'), sia da contesti futurali.

L'elemento che sembra distinguere gli imperfettivi semplici da quelli secondari è la compatibilità di questi ultimi con la quantizzazione del cambiamento differenziale avvenuto nel corso dell'evento graduale.

Per i verbi della 1a e della 2a classe in cui l'imperfettivo semplice concorre con l'imperfettivo secondario, è questo ultimo a esprimere eventi gradualmente quantizzati.

4 Conclusioni

Il nostro contributo ha evidenziato le seguenti tendenze: il significato dell'aggettivo di base da cui derivano i verbi gradualmente sembra incidere sulla propensione del verbo a essere usato in contesti perfettivi o imperfettivi. In particolare i verbi in *-nou-* e in *-a-*, che sono intransitivi e indicano acquisizione della proprietà espressa dall'aggettivo, denotando eventi naturali la cui natura semantica è 'non gra-

nulare⁸, sono più frequenti all'imperfettivo perché l'evento da loro espresso non rende 'agevole' isolare e misurare le singole fasi del processo graduale.

I verbi in *-i-* e in *-ě-*, che sono transitivi e agentivi, sono più frequenti al perfettivo perfissato. Per questi verbi esiste la forma imperfettiva secondaria.

L'analisi della compatibilità delle forme aspettuali con il sintagma *o+acc.* 'di', che misura l'entità del cambiamento differenziale intercorso dall'inizio alla fine dell'evento graduale e indica la telicità del predicato, ha evidenziato come a cooccorrere con *o+acc.* ci siano sia i verbi di aspetto perfettivo (in oltre l'80% delle occorrenze) sia i verbi imperfettivi secondari (in circa il 20% delle occorrenze).

Lista abbreviazioni

I = Imperfettivo semplice
P = Perfettivo
IS = Imperfettivo secondario
TR = Transitivo
INTR = Intransitivo semplice
INTR PRON = Intransitivo pronominale

Bibliografia

- Abusch, David (1986). *Verbs of Change, Causation, and Time*. Stanford: Center for the Study of Language and Information Report No. 86-50.
- Beavers, John (2012). «Lexical Aspect and Multiple Incremental Themes. Telicity, Change, and State: A Cross-categorial View of Event Structure». *Demonstrations*, McNally 2012, 23-59.
- Beavers, John (2013). «Aspectual Classes and Scales of Change». *Linguistics*, 51(4), 681-706.
- Bertinetto, Pier Marco (1997). *Il dominio tempo-aspettuale. Demarcazioni, intersezioni, contrasti*. Torino: Rosenberg & Sellier.
- Bertinetto, Pier Marco; Delfitto, Denis (2000). «Aspect vs. Actuality: Why They Should be Kept Apart». Dahl, Östen (ed.), *Tense and Aspect in the Languages of Europe*. Berlin; New York: Mouton de Gruyter, 189-225.
- Bertinetto, Pier Marco; Squartini, Mario (1995). «An Attempt at Defining the Class of Gradual Completion Verbs». Bertinetto, Pier Marco; Bianchi, Valentina, Higginbotham James; Squartini, Mario (eds), *Temporal Reference*,

⁸ Il parametro della 'granularità' è stato discusso in relazione ai predicati incrementali a partire da Dowty 1991. Mentre nei predicati altamente granulari è possibile isolare le singole fasi dell'evolversi dell'evento (pensiamo ad esempio agli *accomplishment* 'leggere un libro pagina per pagina', 'costruire una casa mattone dopo mattone'), nei predicati non granulari tale possibilità non c'è o è limitata. Si tratta, come fanno notare Bertinetto, Lentovskaya, 2013, di un parametro pragmatico.

- Semantic and Syntactic Perspectives*. Vol. 1 of *Aspect and Actionality*. Torino: Rosenberg & Sellier, 11-26.
- Bertinetto, Pier Marco; Lentovskaya, Anna (2013). «Degree Verbs: A Contrastive Russian-English Analysis». *Quaderni del Laboratorio di Linguistica della SNS*, 12, 1-27.
- Comrie, Bernard (1976). *Aspect: An Introduction to the Study of Verbal Aspect and Related Problems*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Declerck, Renaat (1986). «Two Notes on the Theory of Definiteness». *Journal of Linguistics* 22, 25-39.
- Demonte, Violeta; McNally, Louise (eds) (2012). *Telicity, Change, and State: A Cross-categorial View of Event Structure*. Oxford: Oxford University Press. Oxford studies in Theoretical Linguistics.
- Dočekal, Mojmír; Wagiel, Marcin (2018). «Event and Degree Numerals: Evidence from Czech». Lenertová, Denisa; Meyer, Roland; Šimík, Radek; Szucsich, Luka (eds), *Advances in Formal Slavic Linguistics 2016*. Berlin: Language Science Press, 77-108.
- Dowty, David Roach (1979). *Word Meaning and Montague Grammar: The Semantics of Verbs and Times in Generative Semantics and in Montague's PTQ*. Dordrecht: Kluwer Academic Publishers.
- Dowty David Roach (1991). «Thematic Proto-Roles and Argument Selection». *Language*, 67, 547-619.
- Esvan, François (2018). «On the Dynamism of Aspectual Pair Formation in Czech». Benacchio, Rosanna; Muro, Alessio; Slavkova, Svetlana (eds), *The Role of Prefixes in the Formation of Aspectuality*. Firenze: Firenze University Press, 103-14.
- Filip, Hana (1999). *Aspect, Eventuality Types, and Nominal Reference*. New York: Garland Press.
- Filip, Hana (2000). «The Quantization Puzzle». Tenny, Carol; Pustejovsky, James (eds), *Events as Grammatical Objects*. Stanford: CSLI, 39-96.
- Filip, Hana (2004). «Prefixes and the Delimitation of Events». *Journal of Slavic Linguistics*, 11(1), 55-101.
- Filip, Hana; Rothstein, Susan (2005). «Telicity as a Semantic Parameter». Lavine, James; Franks, Steven; Filip, Hana; Tasseva-Kurktchieva, Mila (eds), *Formal Approaches to Slavic Linguistics*. Ann Arbor (USA): University of Michigan Slavic Publications, 139-56.
- Filip, Hana (2008). «Events and Maximalization: The Case of Telicity and Perfectivity». Rothstein, Susan (ed.), *Theoretical and Crosslinguistic Approaches to the Semantics of Aspect*. Amsterdam: Benjamins, 217-56.
- Hay, Jennifer; Kennedy, Christopher; Levin, Beth (1999). «Scalar Structure Underlies Telicity in 'Degree Achievements'». *Proceedings of SALT 9*. Ithaca (NY): Cornell University, 127-44.
- Jackendoff, Ray (1996). «The Proper Treatment of Measuring Out, Telicity, and Perhaps Even Quantification in English». *Natural Language and Linguistic Theory*, 14, 305-54.
- Janda, Laura Alexis (2007). «Aspectual Clusters of Russian verbs». *Studies in Language*, 31(3), 607-48.
- Kagan, Olga (2015). *Scalarity in the Verbal Domain: The Case of Verbal Prefixation in Russian*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Karík, Petr; Nekula, Marek; Rusínová, Zdena (1995). *Příruční mluvnice češtiny*. Brno: Nakladatelství Lidové Noviny.

- Kennedy, Christopher; McNally, Louise (2005). «Scale Structure and the Semantic Typology of Gradable Predicates». *Language*, 81, 345-81.
- Kennedy, Christopher (2007). «Vagueness and Grammar: The Semantics of Relative and Absolute Gradable Adjectives». *Linguistics and Philosophy*, 30(1), 1-45.
- Kennedy, Christopher; Levin, Beth (2008). «Measure of Change: The Adjectival Core of Degree Achievements». McNally, Louise; Kennedy, Christopher (eds), *Adjectives and Adverbs: Syntax, Semantics, and Discourse*. Oxford: Oxford University Press, 156-82.
- Kennedy, Christopher (2012). «The Composition of Incremental Change». De-monte, McNally 2012, 103-21.
- Kilgarriff, Adam; Rychlý, Pavel; Smrž, Pavel; Tugwell, David (2004). «The Sketch Engine». Williams, Geoffrey; Vessier, Sandra (eds), *Proceedings of the XI EURALEX International Congress* (Lorient, France, July 6-10, 2004). Lorient Cedex: Université de Bretagne sud, 105-11.
- Piñon, Christopher (2008). «Aspectual Composition with Degrees». McNally, Louise; Kennedy, Christopher (eds), *Adjectives and Adverbs: Syntax, Semantics, and Discourse*. Oxford: Oxford University Press, 183-219.
- Ramchand, Gillian (1997). *Aspect and Predication: The Semantics of Argument Structure*. Oxford: Oxford University Press.
- Rothstein, Susan (2004). *Structuring Events: A Study in the Semantics of Lexical Aspect*. Oxford: Blackwell.
- Rothstein, Susan (2008). «Two Puzzles for a Theory of a Lexical Aspect: Semelfactives and Degree Achievements». Dölling, Johannes; Heyde-Zybatow, Tatjana; Schäfer, Martin (eds), *Event Structures in Linguistic Form and Interpretation*. Berlin: Walter de Gruyter, 175-98.
- Šimandl, Josef (2016). *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha: Karolinum 2016.
URL <http://www.slovníkafixu.cz> (2019-10-29).

